

"Il Codice da Vinci" – Alcune cose da sapere per non cadere nel tranello.

Raoul Scarazzini – rascasoft@tiscali.it, <http://web.tiscali.it/rascasoft>
v1.0 Venerdì 21 Settembre 12:07:00 CEST 2005

"Il Codice da Vinci" è un thriller che si legge velocemente, scritto con caratteri belli grandi ed in capitoli molto corti ed è stato il pane per le librerie visto che ha venduto diciassette milioni di copie in tutto il mondo. E' senza ombra di dubbio uno dei migliori successi letterari degli ultimi anni.

Ci sono alcune cose che è necessario conoscere in merito a tutto questo.

Attenzione : La lettura di quello che segue è sconsigliata a chi non ha letto il libro, poichè potrebbe contenere alcuni SPOILER.

Perchè ho scritto tutto questo...

Le ragioni sono due : La prima è che per quanto questo sia un "semplice" romanzo, parla di Gesù Cristo e di per sé questa è una ragione più che sufficiente. Secondariamente, tutte le notizie su Gesù Cristo vengono riportate come **storicamente comprovate**. Lo si legge a pagina nove del romanzo (che dalla sesta edizione in poi del libro appare bianca) : "...Tutte le descrizioni [...] di documenti e rituali segreti contenute in questo romanzo rispecchiano la realtà...".

Per cui senza giudicare il modo in cui il romanzo è scritto, il fatto che possa essere piaciuto o meno, forse è il caso di andare a vedere quanto dato per "vero" lo sia davvero.

Il romanzo...

Il romanzo parla della ricerca del santo Graal. Quella che tutti considerano la sacra coppa in cui venne raccolto il sangue di Cristo crocifisso, qui viene intesa come la tomba di Maria Maddalena che, secondo quanto scritto, avrebbe avuto una relazione con Gesù, dei Figli ed una discendenza segretamente protetta dalle grinfie della chiesa cattolica fino ai nostri giorni da un'emblematica organizzazione : Il priorato di Sion.

Il romanzo vuol dimostrare che esistono dappertutto indizi di come Gesù in realtà fosse solo un uomo. La chiesa inoltre, nel corso della storia ed ancora oggi farebbe di tutto per tenere nascosta questa verità perché se venisse a galla, questa crollerebbe.

Le riflessioni...

E se fosse vero ? Beh, novità. Non c'è niente di vero. Il romanzo è un'accozzaglia di luoghi comuni e di prove false spacciate per "autentiche" e "storicamente provate".

Senza entrare nel merito delle associazioni segrete e delle organizzazioni citate nel romanzo, cerchiamo di capire perché le affermazioni su Cristo date per certe sono tutte da buttare :

1. Secondo i protagonisti del libro, la vita di Gesù sarebbe stata scritta da migliaia di seguaci in tutte le terre. Non solo, sempre secondo gli eroici Teabing e Langdon, per la ?composizione? dei Vangeli Canonici (ossia quelli che leggiamo la domenica) sarebbero stati presi in considerazione più di ottanta Vangeli. In pratica tutto ciò che noi leggiamo è stato filtrato.
La verità è che ai tempi di Gesù di gente alfabetizzata ce n'era pochissima, pertanto tutti gli storici (cattolici e non) convengono sul fatto che le uniche scritture arrivate sino a noi che parlano biograficamente di Gesù sono quelle contenute nei vangeli che, va ricordato, tra canonici e non, sono sicuramente meno di ottanta.
2. Altra rivelazione sensazionalistica di questi studiosi del Graal è che prima del concilio di Nicea la figura di Gesù Cristo non era considerata divina, ma mortale. In pratica il concilio, convocato tra il

"Il Codice da Vinci" – Alcune cose da sapere per non cadere nel tranello.

200 ed il 250 dopo Cristo dall'imperatore Costantino al fine di risolvere le controversie create tra i fedeli del tempo, avrebbe rivelato al mondo una figura divina di Cristo, in modo da consegnare alla storia non un uomo, ma un Dio.

Anche in questo caso, la verità è tutt'altra. Gesù Cristo era considerato Dio (ed insieme uomo) da sempre. Lo stesso Giovanni, all'inizio del suo vangelo lo afferma : ?In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio? continuando dopo poche righe con ?Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi?. Quindi, le idee sulla natura di Cristo erano ben chiare sin dall'inizio. L'unica confusione è nella testa del protagonista (Leigh Teabing) e nel suo modo di esporre le cose.

3. Il prode Teabing, afferma che nei rotoli di Nag Hammadi, rinvenuti da dei contadini beduini nel 1945 e tenuti nascosti al mondo dalla chiesa, ci siano chiari riferimenti all'umanità di Gesù e non al suo lato divino.

Niente di più falso : in questi rotoli non c'è niente in merito al Graal (così come lo intende Dan Brown) e non ci sono riferimenti "umani" a Gesù, anzi in alcuni di questi scritti, si parla del Cristo come di una figura mistica, che da vita ad uccellini di creta e che arrabbiandosi con il compagno di giochi lo uccide per poi resuscitarlo. Tutte cose che di umano hanno ben poco.

4. Sempre insistendo sul fatto che Gesù fosse ?solo? umano, i prodi Teabing e Langdon parlano di come i costumi dell'epoca imponessero ad un ebreo di essere sposato.

Anche questo non è vero : La prova più palese sta nel fatto che i membri della comunità che scrisse i rotoli del mar morto, raccolta di scritti ritrovata in epoca recente e che riportano notizie interessanti sugli usi e costumi della società ebraica all'epoca di Cristo, erano maschi ebrei celibi.

Gli stessi rotoli, spacciati come i più antichi documenti cristiani, non sono ne i più antichi, né cristiani (sono ebrei) e nemmeno segretamente rinchiusi in qualche cantina del vaticano.

5. Per concludere, i due protagonisti parlano del famigerato "Documento Q", un documento che pare sia stato scritto da Gesù in persona come autobiografia.

Inutile dire che anche questa è un'affermazione completamente inventata : in realtà il documento Q è un documento ipotetico. Cosa significa ? Significa che nell'analisi storica della composizione dei due Vangeli di Matteo e Luca, alcune parti sono comuni e non presenti in Marco, il che presumibilmente sta a significare che i due evangelisti abbiano attinto le informazioni da una fonte comune, un documento ipotetico, definito appunto "Documento Q" (Q sta per Quelle che in tedesco significa "fonte").

Nessun segreto quindi, e soprattutto nessuna autobiografia.

Conclusioni...

E questo è quanto. Almeno per quello che riguarda la figura di Cristo. Ci sarebbero da scrivere pagine e pagine su come in questo romanzo venga screditata l'immagine dell'Opus Dei (il cui padre fondatore è stato beatificato da Giovanni Paolo Secondo) o trattate cose come ?il Priorato di Sion? (che esiste, ma è una farsa colossale), ma l'obiettivo di queste righe non è quello.

Ciò che si è cercato di illustrare è come con un semplice romanzo sia stato possibile distribuire in milioni di copie una serie di informazioni false che attaccano a testa bassa le credenze di chi scrive e di tutti quelli che hanno nel cuore Cristo.

L'unico modo per ripararsi da queste cose è l'informazione. Per chi avesse letto il romanzo e volesse approfondire quanto scritto qui sopra consiglio di leggere il libro ?La verità sul codice da Vinci? di Bart D. Ehrman ? Ed. Mondadori (dal quale molte informazioni riportate qui sopra sono state prese) e questo sito internet : http://www.cesnur.org/2005/mi_02_03.htm in cui vengono analizzate le falsità storiche date per verità in questo romanzo.

FINE.

Cosa centra Leonardo da Vinci in tutto questo e dove si parli nel libro del famoso codice del titolo ? Bella domanda. Se riuscite a capirlo, scrivetemi qui rascasoft@tiscali.it, io non ce l'ho fatta.

(C) by Raoul Scarazzini – <http://web.tiscali.it/rascasoft>. Questo messaggio può essere distribuito e pubblicato liberamente se non si trae lucro dalla sua distribuzione e se non ne viene alterato in alcun modo il contenuto.